

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

La seduta comincia alle 9,45.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantadue.

Trasferimento in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 3074 ed abbinata.

Dopo un intervento contrario del deputato FEDERICO BRICOLO ed uno favorevole del deputato GIOVANNA GRIGNAFINI, la Camera approva.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 2002 ed abbinata, in un testo unificato.

(Così rimane stabilito).

Propone altresì il trasferimento in sede legislativa delle proposte di legge n. 3834 ed abbinata.

(Così rimane stabilito).

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Avverte altresì che è stata chiesta la votazione nominale.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,55, è ripresa alle 10,25.

Seguito della discussione del disegno di legge S. 2700, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 9 del 2004: Proroga partecipazione italiana a operazioni internazionali. Vittime di attentati terroristici all'estero (approvato dal Senato) (4725).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

MARCO MINNITI, pur confermando il giudizio negativo sulla missione in Iraq, dichiara voto contrario su tutti gli emendamenti che prevedono l'immediato ritiro del contingente militare italiano, paventando le deleterie conseguenze che ne potrebbero derivare per il processo di stabilizzazione democratica in atto. Nel preannunciare, al riguardo, la presentazione di un ordine del giorno, ritiene che il contingente italiano dovrà essere ritirato in assenza di un pieno coinvolgimento dell'ONU nella gestione della crisi irachena, da realizzarsi entro il 30 giugno prossimo.

FRANCESCO MONACO, manifestata netta contrarietà alla guerra in Iraq, giudicata illegittima, ed alla successiva operazione internazionale, dichiara voto contrario sull'emendamento Grandi 2.58 e sulle successive proposte emendative di analogo contenuto normativo: ciò in coerenza con un ordine del giorno, del quale preannuncia la presentazione, volto a fissare un termine perentorio entro il quale garantire un maggiore coinvolgimento delle Nazioni Unite nella gestione della crisi in Iraq e la piena affermazione del principio di autodeterminazione del popolo iracheno.

ALFIERO GRANDI illustra le finalità del suo emendamento 2.58, ritenendo non giustificabile il protrarsi della presenza militare italiana in Iraq.

LAURA CIMA, sottolineata la necessità che la gestione della grave crisi irachena sia contraddistinta da una svolta di carattere strategico, dichiara l'astensione sull'emendamento Grandi 2.58.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Grandi 2.58.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Deiana 2.6 è stato sottoscritto anche dal deputato Rizzo.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità del suo emendamento 2.6, sottolineando che l'immediato ritiro del contingente italiano dall'Iraq rappresenterebbe l'unico autentico atto di cesura con la politica egemonica ed antidemocratica delle forze di occupazione angloamericane.

GIUSEPPE MOLINARI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sull'emendamento Deiana 2.6, ritiene che il contingente italiano debba essere ritirato ove, entro il 30 giugno prossimo, la gestione della crisi irachena non sia pienamente ricondotta sotto l'egida delle Nazioni Unite.

MAURA COSSUTTA sottolinea l'atteggiamento contraddittorio di alcuni gruppi di opposizione che, scegliendo di votare contro l'emendamento Deiana 2.6, dovrebbe conseguentemente manifestare un orientamento favorevole al rifinanziamento della missione in Iraq.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Deiana 2.6.

MAURO ZANI, giudicato ambiguo e contraddittorio il compito affidato al contingente italiano impegnato nella missione in Iraq, che ritiene non abbia il prospettato carattere umanitario e di pacificazione, dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Folena 2.52.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Folena 2.52.

ALFIERO GRANDI, osservato che la proroga della missione in Iraq si traduce in un sostanziale depotenziamento del ruolo delle Nazioni Unite, ritiene che essa sia motivata unicamente da ragioni economiche correlate alle commesse per la ricostruzione. Dichiara infine di voler sottoscrivere l'emendamento Deiana 2.8.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 2.8 e Rizzo 3.1.

MARCO MINNITI richiama le finalità dell'emendamento Angioni 3.2, invitando il rappresentante del Governo a chiarire le ragioni del parere contrario espresso.

GIUSEPPE MOLINARI richiama le finalità dell'emendamento Angioni 3.2.

PIERO RUZZANTE invita il rappresentante del Governo a fornire i chiarimenti richiesti sulle disposizioni recate dall'articolo 3 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Angioni 3.2.

LAURA CIMA dichiara voto contrario sull'emendamento Deiana 3.3, sollecitando il Governo a fare chiarezza sulle linee della sua politica estera e sui risultati delle operazioni internazionali in cui sono impegnati i militari italiani. Preannunzia altresì voto favorevole sugli emendamenti soppressivi del comma 2 dell'articolo 3.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità del suo emendamento 3.3, ribadendo l'illegittimità sul piano del diritto internazionale del conflitto in Iraq.

PIERO RUZZANTE, nel dichiarare voto contrario sull'emendamento Deiana 3.3, sottolinea il comportamento contraddittorio tenuto in passato dalla Casa delle libertà in materia di politica estera e di operazioni internazionali, giudicando inaccettabili i richiami alla coerenza formulati da alcuni deputati del centrodestra.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Deiana 3.3.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità del suo emendamento 3.4.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

ELETTRA DEIANA ribadisce, quindi, la netta contrarietà, in particolare, alla proroga della missione *Enduring Freedom*.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

FILIPPO ASCIERTO, osservato che, nel tentativo di celare le divisioni interne, l'opposizione avanza proposte confuse e

contraddittorie, assicura che la maggioranza sosterrà con convinzione i militari italiani impegnati in Iraq.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli identici emendamenti Deiana 3.4, Cima 3.5 e Vigni 3.7, nonché l'emendamento Buffo 3.8.

SILVANA PISA illustra le finalità del suo emendamento 3.9.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisa 3.9.

VALDO SPINI sottolinea la natura politica dell'emendamento Minniti 3.10, del quale richiama le finalità, lamentando l'ambiguità della politica estera del Governo, che giudica fallimentare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Minniti 3.10.

ROBERTA PINOTTI richiama le ragioni della contrarietà dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo alla soppressione del comma 3 dell'articolo 3 del decreto-legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 3.11, Pisa 3.55 e Deiana 3.12 e 3.13.

VALERIO CALZOLAIO rileva che il suo emendamento 3.14 è volto a tutelare la salute dei militari italiani impegnati in operazioni internazionali.

MAURO BULGARELLI dichiara di voler sottoscrivere, anche a nome dei deputati Cento e Zanella, l'emendamento Calzolaio 3.14 e gli articoli aggiuntivi Pinotti 3.050 (*Nuova formulazione*) e Deiana 3.02 (*Nuova formulazione*), recanti disposizioni in favore di militari esposti al rischio di contaminazione da radiazioni o sostanze nocive.

EDOUARD BALLAMAN, nel dare atto al Governo di aver mostrato particolare attenzione alle deleterie conseguenze per la salute dei militari italiani derivanti dall'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito, pur condividendone le finalità, dichiara voto contrario sull'emendamento Calzolaio 3.14, al fine di consentire la sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Calzolaio 3.14 e Deiana 3.15.

GIUSEPPE MOLINARI richiama le finalità sottese all'articolo aggiuntivo Pinotti 3.050 (Nuova formulazione), che invita l'Assemblea ad approvare.

VALDO SPINI auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Pinotti 3.050 (Nuova formulazione), ritenendo che un ulteriore esame del provvedimento d'urgenza da parte del Senato non ne pregiudicherebbe la conversione in legge entro i termini costituzionalmente previsti.

CESARE RIZZI sottolinea il ritardo con il quale le forze politiche di centrosinistra prestano attenzione alla questione del personale militare esposto al rischio di contaminazione da uranio impoverito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Pinotti 3.050 (Nuova formulazione).

LAURA CIMA ricorda che anche i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto avevano più volte denunciato i rischi connessi all'utilizzo di proiettili all'uranio impoverito (Commenti del deputato Rizzi, che il Presidente richiama all'ordine); dichiara quindi di voler sottoscrivere l'articolo aggiuntivo Deiana 3.02 (Nuova formulazione).

ROBERTA PINOTTI, manifestata condivisione per l'articolo aggiuntivo Deiana 3.02 (Nuova formulazione), giudica insuf-

ficienti le misure previste dall'articolo 13-ter del provvedimento d'urgenza in esame.

ELETTRA DEIANA sottolinea la necessità di verificare l'utilizzo dei proiettili all'uranio impoverito nei poligoni militari ubicati sul territorio nazionale e le gravi conseguenze che ne potrebbero derivare dal punto di vista sanitario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Deiana 3.02 (Nuova formulazione).

Annuncio della nomina dei rappresentanti della Camera dei deputati presso l'Assemblea parlamentare euromediterranea.

PRESIDENTE comunica di aver designato quali rappresentanti della Camera dei deputati presso l'Assemblea parlamentare euromediterranea i deputati Malgieri e Ranieri, ai quali rivolge un augurio di buon lavoro.

Si riprende la discussione.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzi 4.1, Pinotti 4.2, Bielli 4.50 e Deiana 4.3, 4.4 e 4.5.

VALERIO CALZOLAIO illustra le finalità sottese al suo emendamento 4.51, del quale raccomanda l'approvazione, invitando il Governo ad esprimere il proprio orientamento relativamente alla prospettata collaborazione in ordine agli effetti dell'esposizione di personale militare all'uranio impoverito.

CESARE RIZZI richiama l'opportunità di verificare le risultanze alle quali è pervenuta la cosiddetta commissione Man-

delli in ordine ai rischi derivanti dall'impiego di uranio impoverito negli armamenti.

PIERO RUZZANTE invita i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana a fornire chiarimenti in ordine alle proposte che intendono promuovere al fine di risolvere le questioni connesse all'uso di proiettili ad uranio impoverito.

MAURO BULGARELLI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Calzolaio 4.51.

FEDERICO BRICOLO sottolinea il carattere ipocrita, demagogico e contraddittorio dell'atteggiamento assunto dalle forze politiche di centrosinistra relativamente agli effetti derivanti dall'impiego di armamenti ad uranio impoverito.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

LUCIANO VIOLANTE sollecita il Governo e la maggioranza ad approfondire il tema relativo alla tutela della salute dei militari italiani impegnati in operazioni internazionali.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, ricordate le risorse stanziare dall'articolo 13-ter del provvedimento d'urgenza in esame a fini di prevenzione sanitaria nei confronti del personale esposto ai rischi connessi all'uso di armamenti all'uranio impoverito, preannuncia la disponibilità del Governo ad accogliere eventuali ordini del giorno sulla materia.

MARCO MINNITI ritiene opportuno cogliere l'occasione dell'esame del provvedimento d'urgenza per affrontare in maniera più organica il tema della salute dei militari impegnati in operazioni internazionali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Calzolaio 4.51.

PIERO RUZZANTE invita il Governo a risolvere la questione affrontata con l'emendamento Folena 4.6, del quale richiama le condivisibili finalità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Folena 4.6 e Deiana 4.8.

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 4.050, volto a dare maggiore sicurezza e tutela ai soldati che hanno operato in aree colpite da armamenti ad uranio impoverito.

VALERIO CALZOLAIO, nell'invitare il Governo a fornire chiarimenti in ordine all'intendimento di attuare interventi finalizzati, in particolare, alla bonifica delle aree contaminate a seguito di eventi bellici, auspica l'approvazione dell'articolo aggiuntivo Molinari 4.050.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Molinari 4.050 e gli emendamenti Mussi 6.50, Rizzo 9-bis.1, Grandi 9-bis.50 e 9-bis.51 e Cima 12.1.

PRESIDENTE avverte che porrà congiuntamente in votazione la prima parte dell'emendamento Minniti 12.2, volta a sopprimere il comma 1 dell'articolo 12 del decreto-legge, e gli identici emendamenti Deiana 12.3 e Lolli 12.50; in caso di reiezione, risulterebbero preclusi la parte consequenziale dell'emendamento Minniti 12.2 e l'emendamento Cima 12.7.

MARCO MINNITI illustra la prima parte del suo emendamento 12.2, volto a sopprimere le disposizioni che prevedono l'applicazione del codice penale militare di guerra al personale militare impegnato in

operazioni internazionali, che giudica paradossale.

GIUSEPPE MOLINARI invita il Governo ad una ulteriore riflessione sul disegno di legge di delega concernente la riforma dei codici penali militari.

LAURA CIMA dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Minniti 12.2 e gli identici emendamenti Deiana 12.3 e Lolli 12.50, ribadendo la sua assoluta contrarietà all'applicazione del codice penale militare di guerra.

PIERO RUZZANTE invita l'Assemblea ad esprimere un voto favorevole sugli emendamenti in esame, lamentando il ritardo con il quale il Governo ha adempiuto all'impegno di presentare una riforma organica della legislazione penale militare; chiede altresì che la prima parte dell'emendamento Minniti 12.2 e gli identici emendamenti Deiana 12.3 e Lolli 12.50 siano posti in votazione a scrutinio segreto.

ELETTRA DEIANA sottolinea la gravità dell'applicazione del codice penale militare di guerra al personale impegnato in operazioni internazionali.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che l'applicazione del codice penale militare di guerra consente di tutelare i soggetti più deboli da eventuali abusi commessi dal personale militare nel corso di operazioni internazionali; osserva infine che il disegno di legge recante la riforma dei codici penali militari è attualmente all'esame del Senato.

PRESIDENTE, in attesa di acquisire le determinazioni del Presidente della Camera relativamente alla richiesta di votazione a scrutinio segreto avanzata dal deputato Ruzzante, rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta, che sospende fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,10, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

**Svolgimento di interrogazioni
a risposta immediata.**

Il deputato SERGIO ROSSI illustra l'interrogazione Cè n. 3-3158, concernente le modalità attuative delle norme sul contributo di solidarietà a carico delle pensioni di elevato importo, alla quale risponde il ministro del lavoro e delle politiche sociali, ROBERTO MARONI (vedi resoconto stenografico pag. 43).

SERGIO ROSSI sottolinea la necessità di rendere permanente il contributo di solidarietà richiamato nell'atto ispettivo, nonché di prevedere un adeguamento degli indicatori socio-economici inseriti nel cosiddetto redditometro.

Il deputato ALFONSO GIANNI illustra la sua interrogazione n. 3-3157, concernente la riapertura del confronto con le parti sociali sul tema delle pensioni, alla quale risponde il ministro del lavoro e delle politiche sociali, ROBERTO MARONI (vedi resoconto stenografico pag. 44).

ALFONSO GIANNI osserva che la mobilitazione sindacale in atto contro la riforma pensionistica fa seguito all'indisponibilità del Governo a valutare, in tema di pensioni, proposte alternative a quella attualmente all'esame del Senato.

Il deputato FABRIZIO VIGNI illustra la sua interrogazione n. 3-3156, sulla realizzazione degli interventi compresi nel programma delle opere strategiche, alla quale risponde il ministro delle infrastrutture e

dei trasporti, PIETRO LUNARDI (vedi resoconto stenografico pag. 45).

FABRIZIO VIGNI si dichiara insoddisfatto, atteso che il Governo, a dispetto dei propositi enunciati, non appare in condizione di portare a compimento la realizzazione delle opere inserite nel programma concernente le infrastrutture considerate strategiche.

Il deputato FRANCO GROTTTO illustra la sua interrogazione n. 3-3159, sulla realizzazione del terminale di rigassificazione nel Nord Adriatico, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 47).

FRANCO GROTTTO, nel dichiararsi assolutamente insoddisfatto, ritiene che l'assenza del ministro competente per materia denoti la scarsa sensibilità del Governo alle questioni connesse alla tutela ambientale; preannuncia pertanto l'assunzione di iniziative volte ad impedire la realizzazione del terminale di rigassificazione al largo del litorale Adriatico.

Il deputato FRANCESCO PAOLO LUCCHESI illustra la sua interrogazione n. 3-3160, sull'estensione ai dirigenti delle forze di polizia dei trattamenti accessori previsti dal contratto di lavoro per il restante personale del Ministero dell'interno, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 49).

FRANCESCO PAOLO LUCCHESI, nel ringraziare il ministro per la puntualità della risposta e per la sensibilità mostrata, invita il Governo a risolvere con sollecitudine la questione evocata nell'atto di sindacato ispettivo.

Il deputato GIULIANA REDUZZI illustra la sua interrogazione n. 3-3161, sulle iniziative per garantire sicurezza e continuità nella fornitura di energia elettrica, alla quale risponde il ministro per

i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 50).

GIULIANA REDUZZI ritiene che la risposta del ministro non abbia fornito le auspicabili rassicurazioni sulla sicurezza del sistema elettrico nazionale: è emersa, infatti, l'indisponibilità del Governo a valutare l'opportunità di specificare le linee direttive della politica aziendale dell'ENEL, di cui lo Stato è azionista di maggioranza.

Il deputato LUCA BELLOTTI illustra l'interrogazione Anedda n. 3-3162, sul black-out elettrico nella zona del Polesine a seguito della nevicata del 28 e 29 febbraio scorsi, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 51).

LUCA BELLOTTI, nel dichiararsi estremamente soddisfatto, in particolare, per la parte della risposta concernente l'imputazione delle responsabilità, lamenta l'assoluta inadeguatezza delle attività di programmazione e manutenzione della rete elettrica svolte dall'ENEL.

Il deputato GIACOMO BAIAMONTE illustra la sua interrogazione n. 3-3163, sulla distribuzione di un volantino presso il liceo scientifico Cannizzaro di Palermo, alla quale risponde il ministro per i rapporti con il Parlamento, CARLO GIOVANARDI (vedi resoconto stenografico pag. 53).

GIACOMO BAIAMONTE, nel dichiararsi soddisfatto, giudica inaccettabili e deplorabili le dichiarazioni rese dal preside del liceo richiamato nell'atto ispettivo, che dovrebbe vigilare su quanto accade nell'istituto da lui diretto.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16,20.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantotto.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 4725.

PRESIDENTE ritiene di non poter accedere alla richiesta di votazione a scrutinio segreto formulata nella parte anti-meridiana della seduta dal deputato Ruzzante, atteso che il comma 1 dell'articolo 12 del decreto-legge, del quale si propone la soppressione, non apporta alcuna modifica alla disciplina recata dal codice penale militare di guerra, essendo volto esclusivamente a determinare un presupposto per la sua applicazione.

LUCIANO VIOLANTE, nell'esprimere dissenso dall'interpretazione fornita dalla Presidenza in merito alla richiesta di voto segreto sulle proposte emendative in esame, invita il Presidente della Camera a riconsiderare nelle sedi opportune la particolare valenza politica del voto segreto in un sistema bipolare, chiedendo altresì che la decisione assunta non costituisca precedente.

ANTONIO BOCCIA fornisce precisazioni relativamente ai voti espressi da deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo su emendamenti riferiti all'articolo 2 del provvedimento d'urgenza in esame.

PRESIDENTE assicura che la decisione assunta dalla Presidenza relativamente alla richiesta di votazione a scrutinio segreto non costituisce precedente.

Precisa altresì che, pur avendo ravvisato profili di inammissibilità nell'articolo aggiuntivo Deiana 12.01, ha ritenuto di ammetterlo comunque alla votazione sulla base della valutazione di ammissibilità effettuata dalla presidenza delle Commissioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la prima parte dell'emendamento Minniti 12.2 e gli identici emendamenti Deiana 12.3 e Lolli 12.50.

MARCO MINNITI, nel richiamare le finalità dell'emendamento Vigni 12.51, chiede chiarimenti in merito alle misure di sicurezza adottate per i militari impegnati in operazioni internazionali.

PIERO RUZZANTE lamenta il fatto che il Governo non abbia ancora risposto ad un atto di sindacato ispettivo sulla vicenda che ha coinvolto quattro elicotteristi del contingente italiano in Iraq.

FRANCESCO BOSI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, precisa che, riguardo alla vicenda dei quattro elicotteristi del contingente italiano operante in Iraq, essendo stata interessata la procura militare di competenza, sussistono comprensibili ragioni di riservatezza.

MARCO MINNITI, nell'invitare il Governo a fornire le opportune rassicurazioni e chiarimenti sugli *standard* di sicurezza dei velivoli italiani impegnati nelle operazioni militari internazionali, paventa le deleterie conseguenze dell'applicazione del codice penale militare di guerra al personale impegnato nelle missioni di cui al decreto-legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Vigni 12.51.

GIULIANO PISAPIA richiama le finalità dell'emendamento Deiana 12.5, soppressivo del comma 2 dell'articolo 12.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Deiana 12.5 e Melandri 12.6.

ELETTRA DEIANA illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 12.01.

PIERO RUZZANTE, nell'esprimere preoccupazione riguardo al contenuto dell'articolo aggiuntivo Deiana 12.01, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, nel paventare gli effetti devastanti che potrebbero derivare dall'attuazione delle disposizioni recate dall'articolo aggiuntivo Deiana 12.01, invita l'Assemblea ad esprimere voto contrario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Deiana 12.01.

ELETTRA DEIANA illustra il suo articolo aggiuntivo 12.050.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

SILVANA PISA sottolinea che l'articolo aggiuntivo Deiana 12.050 è volto opportunamente a rispettare il patto costituzionale che lega i militari italiani allo Stato.

ENZO BIANCO dichiara voto contrario sull'articolo aggiuntivo Deiana 12.050, che, ove approvato, segnerebbe la fine della disciplina militare.

GERARDO BIANCO sottolinea l'illogicità dell'articolo aggiuntivo Deiana 12.050.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Deiana 12.50.

VALERIO CALZOLAIO dichiara voto favorevole sull'emendamento Cima 13-ter. 50 (Nuova formulazione), ritenendo opportuno

svolgere una più compiuta attività di ricerca scientifica a fini di prevenzione dei rischi sanitari cui va incontro il personale militare e civile impegnato in missioni all'estero.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Cima 13-ter.50 (Nuova formulazione).

GIUSEPPE MOLINARI illustra le finalità del suo emendamento 13-ter.57.

LAURA CIMA dichiara di voler sottoscrivere tutte le proposte emendative finalizzate a tutelare la salute dei militari.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Molinari 13-ter.57, Calzolaio 13-ter.52, 13-ter.53, 13-ter.54 e 13-ter.55 e Grandi 13-ter.56.

MASSIMO OSTILLIO illustra le finalità del suo articolo aggiuntivo 13-ter.02.

CESARE RIZZI imputa ai Governi di centrosinistra la responsabilità di non aver adeguatamente provveduto a tutelare i militari italiani dai rischi derivanti dall'uso di proiettili all'uranio impoverito.

EDMONDO CIRIELLI dichiara l'astensione sull'articolo aggiuntivo Ostillio 13-ter.02, lamentando la strumentalizzazione politica di temi delicati come la salute dei militari.

GERARDO BIANCO lamenta l'inerzia della maggioranza relativamente alle tematiche connesse alla salute dei militari.

FILIPPO ASCIERTO ascrive ai Governi di centrosinistra la responsabilità della mancanza di un'adeguata informazione sui rischi per la salute dei militari impiegati in operazioni internazionali.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo

Ostillo 13-ter.02 e l'emendamento Rizzo 15.1; approva quindi gli articoli 1 e 2 del disegno di legge di conversione.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati, dando conto dei documenti di indirizzo dichiarati integralmente o parzialmente inammissibili (vedi resoconto stenografico pag. 71).

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, accetta gli ordini del giorno Pisicchio n. 5 (*Nuova formulazione*), Fioroni n. 8 e Calzolaio n. 11, nonché l'ordine del giorno Bricolo n. 10, purché riformulato; non accetta gli ordini del giorno Cima n. 1, nella parte ammissibile, Pecoraro Scanio n. 2, Zanella n. 3, Diliberto n. 4, nella parte ammissibile, e Bertinotti n. 6, nella parte ammissibile; accoglie infine come raccomandazione l'ordine del giorno Fontana n. 9.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, accetta l'ordine del giorno Ascierio n. 18 e l'ordine del giorno Minniti n. 15, purché riformulato; invita al ritiro degli ordini del giorno Violante n. 13 e Rotundo n. 16, nella parte ammissibile, ovvero a riformularli nel senso di renderli analoghi ad un ordine del giorno, vertente sulla stessa materia, accettato dal Governo al Senato; accoglie quindi come raccomandazione gli ordini del giorno Ruzzante n. 14 e Pinotti n. 17.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Bricolo accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 10.

Dopo interventi dei deputati LAURA CIMA, LUCIANO VIOLANTE, il quale lamenta l'uso strumentale, da parte della maggioranza, della crisi irachena per celare le divergenze esistenti al proprio interno, e MARCO MINNITI, che accetta la riformulazione del suo ordine del giorno n. 15, la Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli ordini del giorno Cima n. 1, nella parte ammissibile, Pecoraro Scanio n. 2, Zanella n. 3, Diliberto n. 4, nella

parte ammissibile, Bertinotti n. 6, nella parte ammissibile, Violante n. 13 e Rotundo n. 16, nella parte ammissibile.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

LAURA CIMA dichiara il voto contrario della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza sul quale il Governo non ha inteso instaurare un dialogo costruttivo con l'opposizione, espungendo le disposizioni relative a missioni militari alle quali si applica il codice penale militare di guerra. Manifesta infine ferma contrarietà alla politica estera dell'Esecutivo, rispetto alla quale il Parlamento non ha ancora avuto modo di esprimersi con la votazione di specifici atti di indirizzo.

PINO PISICCHIO, sottolinea la necessità di garantire le condizioni per la transizione verso uno Stato di diritto, ritiene a tal fine essenziale la presenza in Iraq del contingente militare italiano, che partecipa ad un'operazione internazionale riconducibile sotto l'egida delle Nazioni Unite; dichiara, pertanto, voto favorevole al disegno di legge di conversione in esame.

SIEGFRIED BRUGGER dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE FABIO MUSSI

GIORGIO LA MALFA sottolinea l'ambiguità della posizione assunta dalla maggioranza dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, nonché del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, la cui decisione di non partecipare alla votazione finale del disegno di legge di conversione in esame denota, a suo avviso, l'assenza di autorevoli ed affidabili *leadership* e si configura come una fuga dalle responsabilità connesse alle scelte di politica estera

e di difesa, che costituiscono l'elemento essenziale per valutare la legittimità di uno schieramento politico ad aspirare al governo di un grande paese.

ALFONSO PECORARO SCANIO dichiara il voto decisamente contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sulla conversione in legge del provvedimento d'urgenza, sottolineando in particolare la responsabilità del Governo per non aver garantito adeguate condizioni di sicurezza ai militari impegnati nella missione in Iraq, di cui ritiene necessario l'immediato ritiro.

ROBERTO VILLETTI, ricordata la contrarietà espressa alla unilaterale decisione degli Stati Uniti di intervenire militarmente in Iraq, manifesta condivisione per la necessità di una svolta nella gestione della crisi irachena; paventati altresì i deleteri effetti derivanti dall'eventuale immediato ritiro dei contingenti militari operanti in Iraq, ritiene che ciò dovrebbe comunque avvenire ove la missione non fosse ricondotta sotto l'egida delle Nazioni Unite. Dichiara infine che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione finale del disegno di legge di conversione in esame, in coerenza con le determinazioni assunte dalle forze politiche aderenti alla lista Prodi.

MARIO CLEMENTE MASTELLA dichiara l'astensione dei deputati della componente politica Alleanza popolare-UDEUR del gruppo Misto.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

MARIO CLEMENTE MASTELLA sottolinea altresì la valenza etica della scelta della sua parte politica che, peraltro, non significa in alcun modo condivisione della fragile politica estera del Governo.

OLIVIERO DILIBERTO dichiara il contrario voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto sul disegno di legge di conversione di un decreto-legge che proroga la partecipazione alla missione in Iraq, che giudica sbagliata, illegittima ed in contrasto con l'articolo 11 della Costituzione. Sottolineata, quindi, la necessità di ritirare immediatamente il contingente italiano dall'Iraq, che, peraltro, opera in condizioni di assoluta insicurezza, invita le forze politiche di opposizione a ritrovare una posizione unitaria sul tema del ripudio della guerra.

FAUSTO BERTINOTTI, osservato che il comportamento del Governo in relazione alla tragica vicenda della guerra preventiva in Iraq, oltre ad essere contraddistinto da ambiguità, pone il Parlamento in uno stato di subalternità, stigmatizza il rifiuto della maggioranza di espungere dal testo del provvedimento d'urgenza le disposizioni concernenti la missione in Iraq. Nel lamentare inoltre le divisioni interne ai gruppi di opposizione, che avrebbero dovuto coerentemente esprimere in modo compatto un voto contrario sul disegno di legge di conversione, sottolinea la necessità di procedere all'immediato ritiro delle truppe italiane dal territorio iracheno.

FEDERICO BRICOLO, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame è finalizzato a prorogare, oltre alla missione denominata Antica Babilonia, anche altre importanti operazioni internazionali di pace, sottolinea le gravi contraddizioni che connotano le posizioni delle forze politiche di opposizione relativamente al decreto-legge in esame e, più in generale, ai temi di politica estera: ritiene che risulti in tal modo confermata l'incapacità del centro-sinistra di proporsi come valida alternativa di Governo.

MICHELE TUCCI ritiene fuori luogo mettere in discussione la natura e la legittimità della missione in Iraq, in particolare dopo la risoluzione recentemente approvata dal Consiglio di sicurezza delle

Nazioni Unite: sottolinea quindi l'opportunità di prorogare l'operazione denominata Antica Babilonia, al fine di creare le condizioni per la stabilizzazione democratica dell'Iraq. Dichiarò infine il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul disegno di legge di conversione in esame.

LAPO PISTELLI, giudicate non condizionali le scelte di politica estera del Governo, delle quali peraltro troppo spesso il Parlamento non è stato correttamente informato, sottolinea l'erroneità delle valutazioni della maggioranza e dell'Esecutivo in merito agli sviluppi che deriveranno dal conflitto in Iraq. Pertanto, pur condividendo l'opportunità di prorogare le altre operazioni internazionali di pace trattate nel decreto-legge in esame, dichiara che i deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo non parteciperanno alla votazione finale del disegno di legge di conversione.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, evidenziate le divisioni interne all'opposizione sui principali temi di politica estera, sottolinea l'incapacità del centrosinistra di proporsi seriamente come alternativa di Governo, non essendo in grado di garantire che non prevarrà la linea dell'estremismo, del pacifismo strumentale e dell'antiamericanismo ideologico.

MARINA SERENI, nel rilevare che la maggioranza dei deputati dell'opposizione non parteciperà alla votazione finale del disegno di legge di conversione in esame, manifesta sdegno per la decisione dell'Esecutivo di non consentire che le norme concernenti la missione in Iraq — che dovrebbe essere ricondotta sotto l'egida dell'ONU — fossero espunte dal testo del provvedimento d'urgenza, le cui restanti disposizioni si riferiscono ad altre condizionali operazioni internazionali.

ALBERTO MICHELINI ritiene ingiustificato il preannunciato intendimento dell'ala riformista dell'opposizione di non prendere parte alla votazione finale del disegno di legge di conversione del prov-

vedimento d'urgenza in esame, dimostrando in tal modo gravi divergenze sui più qualificanti temi di politica estera e di difesa. Pur concordando sull'opportunità di coinvolgere maggiormente le Nazioni Unite nella gestione della crisi irachena, sottolinea l'importanza di prorogare la missione in Iraq per sostenere il processo di ricostruzione politica e democratica del paese.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

ALBERTO MICHELINI dichiara quindi con convinzione voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

FABIO MUSSI, nel manifestare rispetto e riconoscenza per i militari italiani impegnati in Iraq, esprime tuttavia netta contrarietà all'operazione internazionale in corso, conseguente ad un conflitto illegittimo che è coerente espressione della deprecabile teoria statunitense della guerra preventiva; dichiara pertanto, con convinzione, voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, auspicando l'immediato ritiro del contingente italiano ed il pieno coinvolgimento dell'ONU nella crisi irachena.

ALFIERO GRANDI dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione in esame, sottolineando che l'attuale situazione in Iraq è conseguenza di una guerra preventiva illegittima e di una successiva occupazione militare. Sottolinea, altresì, la necessità di procedere all'immediato ritiro del contingente italiano.

FILIPPO ASCIERTO osserva che le missioni internazionali alle quali partecipano militari italiani perseguono finalità solidaristiche e di pacificazione.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 4725.

PRESIDENTE esprime al ministro della difesa, quale rappresentate delle Forze armate, gratitudine per la meritoria opera svolta dai militari italiani impegnati in missioni di pace all'estero (*Applausi*).

Approvazione in Commissione.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 107*).

Sull'ordine dei lavori e per la risposta a strumenti del sindacato ispettivo.

ETTORE ROSATO chiede chiarimenti in merito alle ragioni per le quali non è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna il seguito della discussione del disegno di legge di ratifica n. 4222, del quale auspica la sollecita approvazione.

PRESIDENTE assicura che si procederà alla sollecita calendarizzazione del seguito della discussione del provvedimento richiamato dal deputato Rosato.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

NINO STRANO e GIUSEPPE FRANCESCO MARIA MARINELLO sollecitano la risposta ad atti di sindacato ispettivo da loro, rispettivamente, presentati.

LELLO DI GIOIA invita il Governo ad ottemperare con sollecitudine agli impegni sanciti da atti di indirizzo approvati dalla Camera in tema di lotta alla povertà.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 11 marzo 2004, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 109*).

La seduta termina alle 20,20.